



I Settori dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

10 giugno 2016



**Città
metropolitana
di Milano**



INTRODUZIONE

SETTORE QUALITÀ DELL'ARIA, RUMORE ED ENERGIA

SETTORE RISORSE IDRICHE E ATTIVITÀ ESTRATTIVE

SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AIA

Introduzione

L'articolazione dei Settori di seguito descritta manifesta le criticità di un'organizzazione costruita intorno alle singole autorizzazioni ambientali, anziché sull'integrazione delle diverse autorizzazioni al fine di costruire un atto concessorio e/o autorizzativo che abbia un "bilancio ambientale" complessivamente in positivo.

Infatti, la normativa a cui si adeguano le diverse attività attribuite ai Settori indica con sempre maggior chiarezza la necessità di costruire "filoni" di attività trasversali e di relegare le attività settoriali a spaccati specifici o a corollario delle attività principali.

Sono infatti sempre di più le autorizzazioni che necessitano di pareri derivanti da più matrici ambientali e da più soggetti e istituzioni, come le AIA - Autorizzazioni Integrate Ambientali e le AUA- Autorizzazioni Uniche Ambientali.

L'integrazione delle competenze, necessaria per costruire autorizzazioni complesse e a basso o nullo impatto ambientale, dovrebbe suggerire una diversità organizzativa che si poggiasse su spiccate capacità manageriali. Le competenze tecniche sarebbero così perfettamente utilizzate e valorizzate. Il risultato sarebbe un'organizzazione delle attività per matrici ambientali complesse, che svilupperebbe al massimo un lavoro fluido, veloce, facile e di buon livello tecnico.

Il lavoro riorganizzativo, che è stato illustrato nella pubblicazione relativa alle azioni dell'Area Ambiente, ha impattato con maggior forza proprio sui Settori, il cui personale ha dovuto rapidamente e radicalmente cambiare il proprio iter lavorativo.

Sebbene i cambiamenti siano stati supportati con numerosi corsi di formazione e incontri tematici, si sono presentate molte criticità. Anche affrontare e risolvere il problema del consistente numero di arretrati che si sono accumulati negli anni ha costituito una fatica in più per il personale. Con l'entrata in vigore della piattaforma Inlinea entra a regime un sistema di monitoraggio continuo, che dà immediato riscontro delle pratiche che sono in sofferenza e dà consapevolezza della difficoltà del trattamento di una pratica al funzionario e alla Direzione.

La nuova organizzazione, seppur ancora troppo timida dal punto di vista dell'innovazione, ha cercato di rendere più coerente lo stile di lavoro con gli obiettivi prefissati dalle Direzioni; ciò ha permesso di trovare sacche di inefficienza importanti e ovviare a quelle sovrapposizioni e ridondanze che hanno creato forti misfit organizzativi e difficoltà anche di relazione tra gli uffici e le singole persone.

Ultimo ma non ultimo, vi è la necessità di raffinare la macro e la micro organizzazione e di riadeguare ai nuovi compiti e alle nuove modalità di lavoro.

Le azioni da intraprendere sono ancora numerose, sia all'interno delle strutture dell'Area sia tra gli stakeholder esterni.

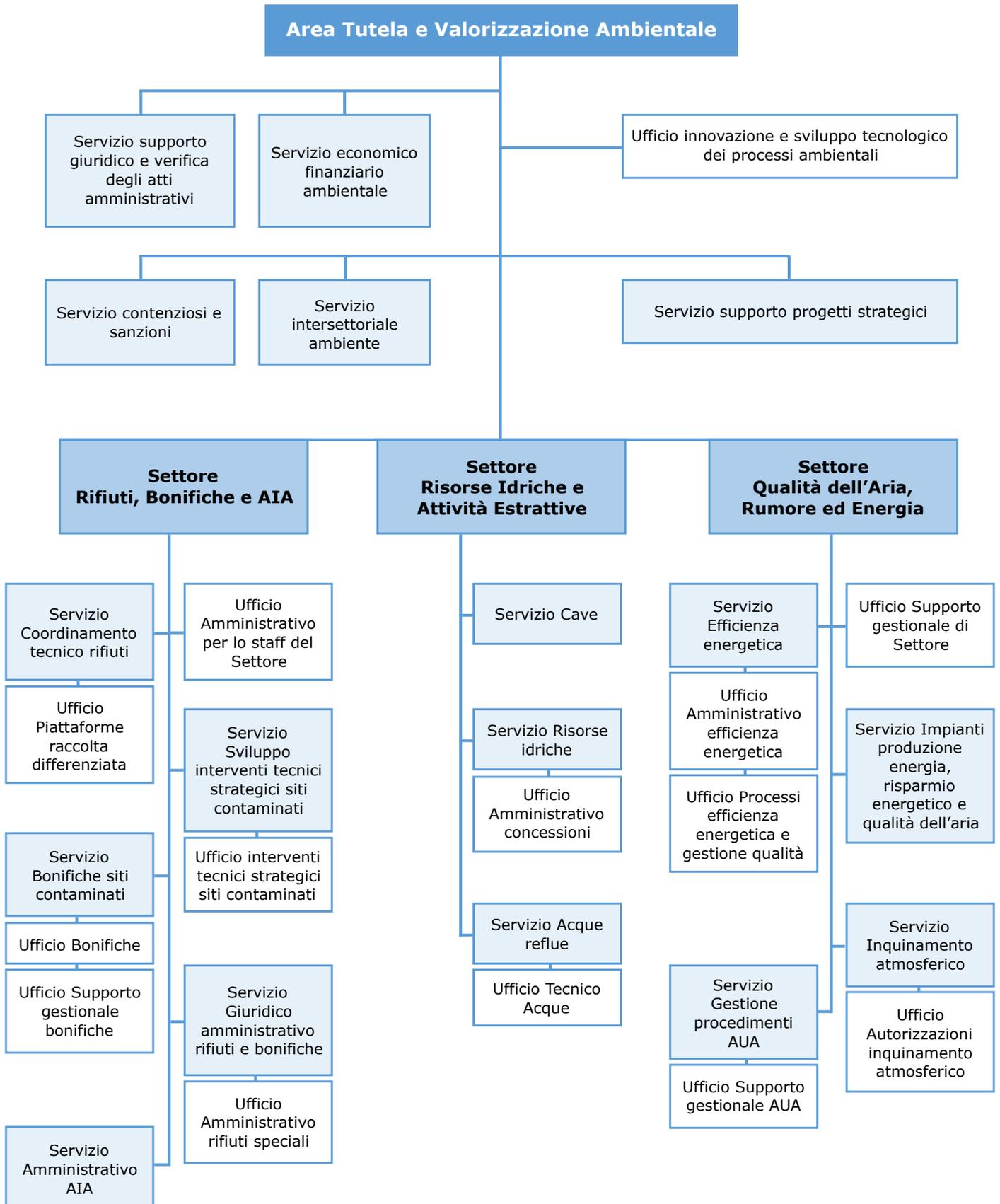
In particolare bisognerà:

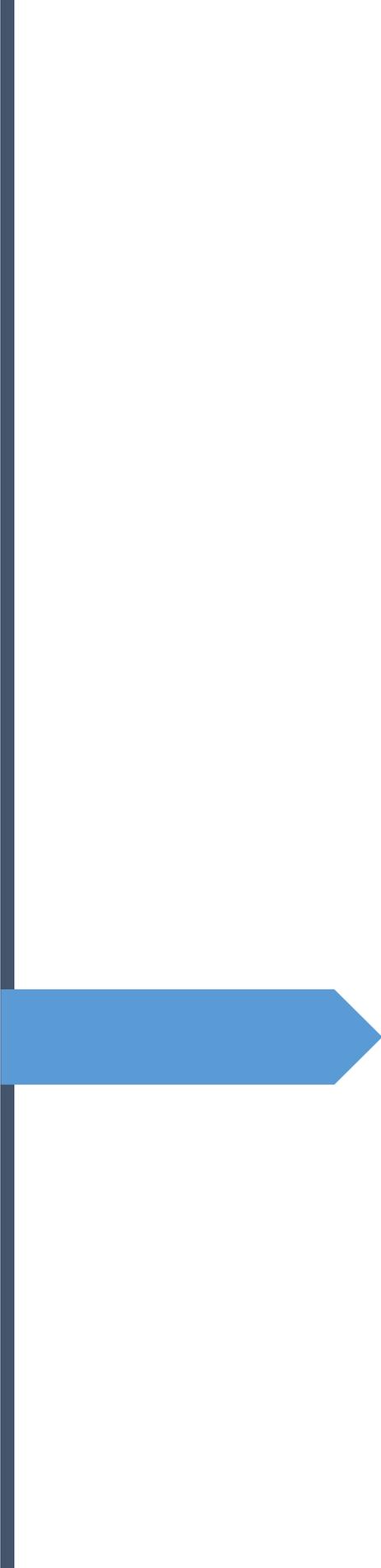
- far turnare le Posizioni Organizzative e parte del personale nei diversi Settori;
- coinvolgere più persone nelle attività di progettazione dell'area, soprattutto su attività di rilevanza europea e internazionale in genere;
- attivare un sistema di supporto ai nostri referenti (imprese e cittadini) e di comunicazione all'esterno via web che sia semplice ed efficace (in particolare con il rifacimento del sito);
- proseguire nella semplificazione e nella standardizzazione dei procedimenti;
- consolidare le attività a distanza, in particolare con video e teleconferenze (soprattutto per le conferenze di servizio);
- ridurre ai minimi livelli le attività burocratiche;
- riorganizzare tutte le attività di sopralluogo e verifica in situ;
- partecipare a tutti quei momenti e a quei tavoli dove si può chiedere la semplificazione normativa;
- coinvolgere altri Enti, soprattutto pubblici, nell'uso della nostra piattaforma per ammodernare il rilascio autorizzativo nel suo complesso.

Questo elenco dovrà essere sia incrementato o modificato, a seconda degli obiettivi dell'amministrazione della Città metropolitana; dovrà essere anche verificata l'adeguatezza e l'utilità delle azioni indicate.

Di seguito l'organigramma dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, così come deliberato dall'Ente, che rende immediata la suddivisione in Servizi e in Uffici dei diversi Settori che la compongono.

Organigramma



A decorative graphic on the left side of the page, consisting of a vertical dark blue line and a horizontal blue arrow pointing to the right.

Settore Qualità dell'Aria, Rumore ed Energia

Fotografia e attività

Giovanni Roberto Parma

Direttore di Settore

Descrizione attività e servizi

Il Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia si occupa di:

- impianti di produzione energia
 - rilascio delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica con potenza inferiore a 300 MW da fonti convenzionali e non convenzionali
 - AIA/IPPC Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività del comparto industria - punto I "Attività energetiche"
- controllo degli impianti termici civili: la competenza della Città metropolitana riguarda circa 400.000 impianti termici distribuiti sul territorio, in tutti i Comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti.
- emissioni in atmosfera: sia attraverso le autorizzazioni alle emissioni per gli impianti industriali, sia attraverso il Tavolo Metropolitano sulla Qualità dell'Aria, costituito per creare un soggetto unico portavoce dell'interesse dei 134 Comuni della città metropolitana.

Nel dicembre 2015, a seguito di riorganizzazione, il Settore ha accorpato le funzioni in materia di AUA Autorizzazione Unica Ambientale, ed ora si occupa dell'istruttoria amministrativa e del rilascio del provvedimento amministrativo di AUA.

Il Settore è organizzato in quattro Servizi:

1. Servizio Gestione AUA
2. Servizio Efficienza energetica
3. Servizio Inquinamento atmosferico
4. Servizio Impianti di produzione di energia, risparmio energetico e qualità dell'aria

Il responsabile di quest'ultimo Servizio svolge anche le funzioni di Energy manager dell'Ente.

Il principale sforzo del Settore nell'ultimo anno è stato quello di sistematizzare e riorganizzare la gestione dei procedimenti amministrativi, che vedevano la presenza di gravi situazioni di arretrato, in particolare per quanto attiene le AUA.

In accordo con la Direzione d'Area si è concentrato lo sforzo organizzativo per riportare la situazione in condizioni di ordinarietà, smaltendo gran parte degli arretrati.

Contestualmente si sono identificate due situazioni di particolare rilievo su cui si sono avviati programmi e progetti innovativi, afferenti la costituzione del Tavolo Metropolitano sulla Qualità dell'Aria e l'innovazione gestionale del sistema dei controlli degli impianti termici. In merito a quest'ultimo si è definito un progetto pilota per l'innovazione tecnologica del processo di controllo degli impianti termici, sviluppato in accordo con la Regione Lombardia, la Provincia di Monza e Brianza ed in attuazione del Piano strategico Metropolitano (nel programma +COMMUNITY).

Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

Il Servizio si occupa dell'istruttoria amministrativa e del rilascio del provvedimento amministrativo di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

L'AUA è stata introdotta dal D.P.R. 59/2013 e nasce nell'ottica di semplificare i procedimenti amministrativi quale unico provvedimento autorizzativo che sostituisce e incorpora in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali (scarichi in corpo idrico superficiale, scarichi in fognatura, emissioni in atmosfera, gestione di rifiuti, impatto acustico) previste dalla normativa di settore (come il D.Lgs 152/2006) che in precedenza venivano rilasciate da diverse Pubbliche Amministrazioni (Regione, Provincia, ATO, ARPA, altri Uffici Comunali etc.) e con una durata 15 anni.

È rivolto alle piccole medie imprese e interviene sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Inoltre è previsto che l'istanza e il definitivo rilascio dell'AUA transitino da un unico interlocutore, il SUAP comunale (Sportello Unico per le Attività Produttive).

Servizio Efficienza energetica e attività di controllo sugli impianti termici

La vigente legislazione attribuisce alla Città Metropolitana l'attività istituzionale del controllo dell'efficienza degli impianti termici civili, finalizzato al contenimento dei consumi energetici ed alla limitazione dell'inquinamento atmosferico.

La legislazione regionale individua come Enti competenti i Comuni con più di 40.000 abitanti e le Province/Città metropolitane per la restante parte di territorio.

La Città metropolitana è **competente sul territorio di 127 Comuni**, corrispondenti a circa 1.500.000 abitanti, compreso il Comune di Rozzano che ha in atto con l'Ente una specifica convenzione.

Sul territorio di competenza della Città metropolitana sono registrati nel Catasto Unico Regionale Impianti Termici - C.U.R.I.T. circa **400.000 impianti**, di cui il 94% sono impianti autonomi (potenza < 35 kW) ed il 6% centralizzati (potenza ≥ 35 kW). Il 97% della totalità è alimentato a gas naturale.

La normativa vigente prevede, per tutti i cittadini, l'obbligo di affidare la manutenzione periodica degli impianti termici a tecnici abilitati. Il rapporto di controllo, corredato del contributo economico a copertura dei costi dell'attività di controllo da parte dell'Ente Locale, diventa la DAM - Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione che deve avere cadenza biennale ed essere trasmessa dal Manutentore al C.U.R.I.T. e all'Ente Competente. Tale attività introita a favore della Città metropolitana circa 1,8-2 Mil/anno, attraverso i contributi versati dai cittadini mediante il portafoglio virtuale della Regione Lombardia.

L'attività di controllo del Servizio sugli impianti termici civili si sviluppa in due fasi:

- **l'Accertamento Documentale** che provvede alla codifica delle DAM consegnate dai manutentori, al fine di programmare, secondo un ordine di priorità di sicurezza e di parametri di efficienza energetica, i successivi interventi sul territorio;

- **l'Attività Ispettiva sul territorio**, che prevede il controllo presso gli impianti.

Il Servizio si avvale del supporto tecnico di Ispettori esterni incaricati dedicati all'attività ispettiva sul territorio (certificati ENEA ed ISO 9001) e per l'attività di accertamento documentale (certificati ENEA, ISO 9001 e certificatori energetici).

Nell'ambito dei controlli, ai fini del risparmio energetico, l'ispettore svolge il ruolo di incaricato di pubblico servizio. Qualora verifichi situazioni anomale relative alla sicurezza degli impianti, deve darne comunicazione all'autorità competente (Comuni e Polizia Locale). Al fine di coordinare competenze e procedure in merito agli aspetti della sicurezza il Servizio Efficienza energetica organizza il **"Tavolo per la Sicurezza"** che vede coinvolti tutti i Comuni della Città metropolitana, al fine di definire procedure di segnalazione relative agli impianti riscontrati pericolosi in sede d'ispezione.

Il Servizio svolge la campagna di comunicazione ed informazione **"CalorEfficienza"** e fornisce supporto tecnico normativo agli utenti e agli operatori del Settore.

A fine campagna ispettiva, in un'ottica di trasparenza e divulgazione dei risultati raggiunti, ogni Comune riceve un report informatico riassuntivo dell'attività ispettiva realizzata sul proprio territorio.

A dicembre 2015, la Città Metropolitana **ha ottenuto la Certificazione ISO 9001:2008** relativa alla "Progettazione ed erogazione delle Campagne di ispezione degli impianti termici in accordo alle disposizioni della normativa nazionale e regionale in materia".

Servizio Inquinamento atmosferico

Il Servizio Inquinamento Atmosferico svolge l'attività amministrativa relativa alle istanze di rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, sia mediante autorizzazioni settoriali sia mediante rilascio AUA introdotta dal D.P.R. n. 59/2013.

In particolare vengono convocate e gestite le Conferenze di Servizio, nei casi previsti dalla normativa, elaborate le relazioni tecnico-istruttorie (Allegato Tecnico) quale parte integrante delle autorizzazioni stesse, predisposti i decreti di voltura delle autorizzazioni, le diffide, le segnalazioni alla Procura e definite le sanzioni di propria competenza.

Si distinguono nel dettaglio le istanze:

- di autorizzazione in via generale o semplificate, ai sensi dell'art. 272 del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- di autorizzazione in via generale sia agli impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, sia agli impianti di pulitintolavanderie a ciclo chiuso, ai sensi degli art. 272 e art. 275 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- di autorizzazione in via ordinaria per l'installazione di nuovi impianti o la modifica di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., nonché di

rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 281 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. considerato che hanno una validità di 10/15 anni dal rilascio.

In funzione di un coordinamento e semplificazione procedimentale a livello regionale, sono periodicamente pianificati tavoli tecnici con la Regione Lombardia, A.R.P.A. Lombardia e gli altri Enti regionali interessati.

A seguito dell'emanazione dei Decreti volti alla semplificazione organizzativa e la trasparenza delle procedure amministrative in essere nell'ambito dell'Area Tutela e Valorizzazione ambientale, si è proceduto con l'obiettivo di concludere gran parte dei procedimenti arretrati ed in corso , a riorganizzare le attività svolte, attraverso una più razionale assegnazione delle istruttorie sia per le istanze pregresse che recenti, delle procedure seguite, mediante una semplificazione delle relazioni tecnico-istruttorie, senza trascurare tutte le informazioni e i richiami normativi necessari alle imprese, nonché riducendo il numero delle Conferenze di Servizio convocandole esclusivamente, così come previsto dalla normativa, per l'analisi delle istanze di autorizzazione all'installazione di nuovi impianti.

Servizio Impianti produzione energia, risparmio energetico e qualità dell'aria

Le competenze del Servizio in materia di impianti per la produzione di energia sono:

- rilascio delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica con potenza inferiore a 300 MW:
 - D.Lgs 115/2008 per alimentazione da fonti convenzionali
 - D.Lgs 387/2003 per alimentazione da fonti non convenzionali
- gestione dei procedimenti di:
 - AIA/IPPC per le attività del comparto industria - punto I "Attività energetiche" dell'allegato VIII Parte seconda D.Lgs 152 così come modificato dall'art.26 del D.Lgs 46/2014.

Il Servizio supporta inoltre le attività finalizzate a garantire il miglioramento della qualità dell'aria. Dal 2011 ha supportato le attività del "**Protocollo smog**" avviato nella collaborazione tra Provincia di Milano e i Comuni per azioni di contrasto all'inquinamento atmosferico. Con il protocollo è stata istituita la Cabina di regia permanente che ha visto la partecipazione di tutti gli stakeholders interessati.

La Cabina di regia, nella stagione 2015-2016, con il passaggio alla Città metropolitana, è stata ridenominata Tavolo metropolitano sulla qualità dell'aria.

Nell'ambito del servizio sono sviluppate anche le funzioni di **Energy Manager** dell'Ente.

L'Energy Manager è una figura che la legge italiana prevede come obbligatoria per i grandi consumatori di energia appartenenti a tutti i settori di attività. Oggi la principale legge italiana a cui si fa riferimento è la L. 10 del 1991.

Le principali funzioni dell'Energy Manager sono:

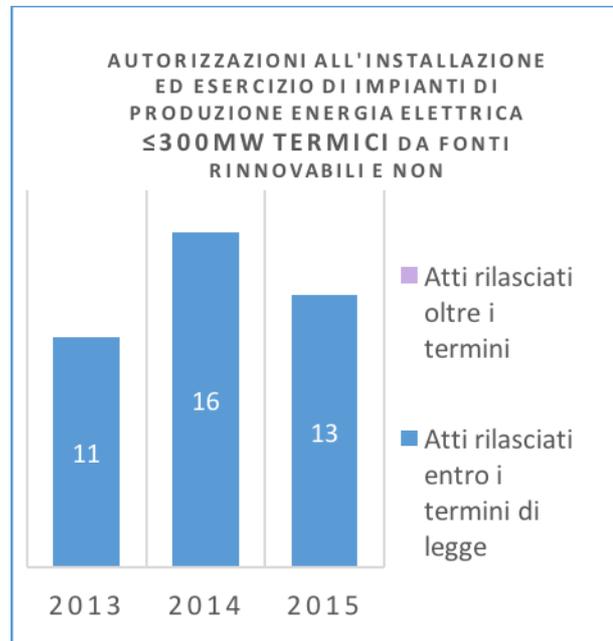
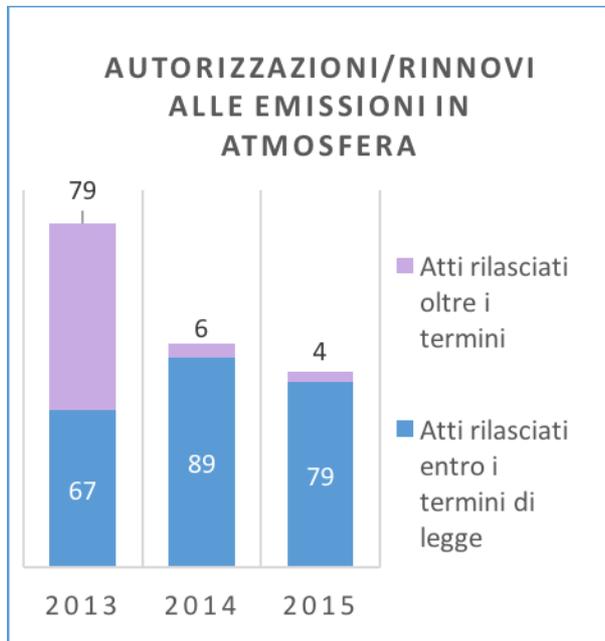
- comunicare i dati energetici della propria struttura al Ministero tramite la FIRE (Federazione Italiana utilizzo Razionale dell'Energia),
- predisporre bilanci energetici tenendo conto anche dei parametri economici e degli usi finali dell'energia,
- individuare azioni, interventi, procedure di uso razionale dell'energia,
- attivare gli incentivi.

L'obbligo alla nomina dell'EM dipende dall'attività e dai consumi di energia espressi in TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) registrati nell'anno precedente.

Nell'ambito degli incentivi ministeriali per l'uso razionale dell'energia la Città Metropolitana ha ottenuto nel 2016 i suoi primi **certificati bianchi**.

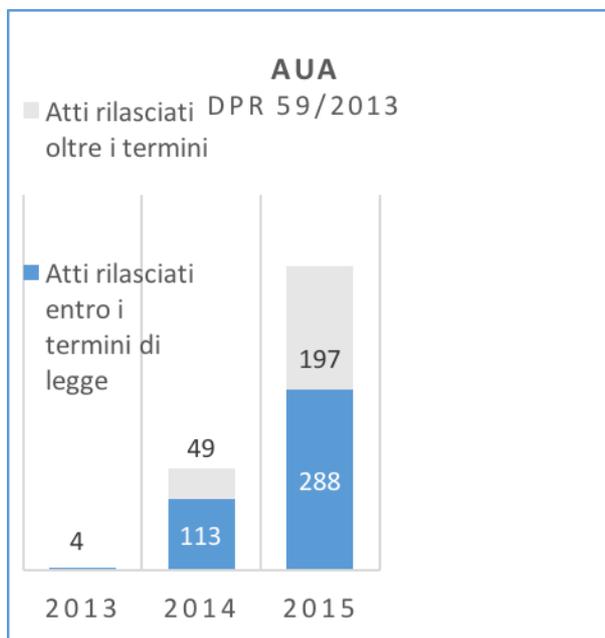
L'attività autorizzativa

Vengono di seguito presentati i risultati specifici della verifica sui tempi di erogazione dei procedimenti di competenza del Settore negli anni 2013 – 2015.



Le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera hanno subito una riduzione del 43% in termini numerici dal 2013 al 2015 a causa dell'entrata in vigore della Autorizzazione Unica Ambientale (DPR 59/2013), che le ricomprende come endoprocedimento.

Le pratiche relative alla installazione ed esercizio di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili hanno mantenuto un numero costante nel triennio e non sono state rilasciate pratiche oltre i termini di legge.



Dall'entrata in vigore del DPR 59/2013 si è registrato un incremento esponenziale del numero di pratiche in AUA ed una progressiva crescita degli atti rilasciati oltre i termini previsti dalla legge.

Si evidenzia come dal dicembre 2015 è in atto una drastica riduzione delle istanze arretrate.

Progetti

Percorso sperimentale di controllo degli impianti termici

Con la Regione Lombardia e le principali associazioni artigiane è avviato un **percorso sperimentale** di diffusione degli strumenti digitali nell'attività di **controllo degli impianti termici**. Il progetto dematerializza le DAM (Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione) e i verbali ispettivi, attraverso la realizzazione di un applicativo web e mobile che consentono compilazione, firma, stampa in loco e trasmissione dei verbali alla Città metropolitana per la validazione e la successiva trasmissione al CURIT.

Ciò renderà possibile aumentare il numero degli impianti controllati, con beneficio dal punto di vista della sicurezza, da quello delle emissioni inquinanti e di correttezza dei dati caricati sul CURIT direttamente dall'operatore.

Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Milano e le associazioni artigiane di categoria in materia di impianti termici civili

Alla vigilia della prossima campagna di controllo termico, la Città metropolitana con Decreto del Sindaco n. 67/2016 del 24 marzo ha stipulato un Accordo di collaborazione con le associazioni artigiane di categorie e le imprese di manutenzione, finalizzato ad un coordinamento sulle procedure operative sul territorio in materia di controllo e manutenzione degli impianti termici e nell'ottica di sviluppo di azioni, programmi e progetti di reciproco interesse da sviluppare per una maggiore efficienza degli impianti termici civili. L'Accordo è stato sottoscritto da Confartigianato Imprese alto milanese, Unione Artigiani della provincia di Milano, Unione Confcommercio/APAM Associazione Provinciale Artigiani Milanesi, Confindustria/Assistal, CNA – Confederazione Nazionale Artigianato Milano Monza Brianza, ACAI – Associazione Cristiana Artigiani Italiani, Assocombustione, APA Confartigianato Imprese Milano Monza e Brianza, Assopetroli – Assoenergia.

Costituzione di un Tavolo Metropolitano sulla Qualità dell'Aria

Nel 2011 la nascita del "Protocollo di collaborazione tra la Provincia di Milano e i Comuni del territorio per il miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto all'inquinamento atmosferico locale" ha visto contestualmente la nascita della "Cabina di Regia smog", costituita per affrontare insieme a tutti gli stakeholders i temi legati all'inquinamento atmosferico.

La Cabina di Regia ha preso parte alle Conferenze di Valutazione e ai Forum pubblici per la definizione delle linee di indirizzo del PRIA – Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria - approvato definitivamente dalla Regione Lombardia con la delibera n. 593 nella seduta del 6/9/2013. Con la nascita della Città metropolitana di Milano i Sindaci dei Comuni hanno confermato l'esigenza di mantenere la Cabina di regia quale strumento per dare delle risposte ai cittadini che chiedono un impegno concreto in merito al problema ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico. La Cabina di Regia smog assume ora il nome di Tavolo Metropolitano sulla Qualità dell'Aria,

costituito per creare **un soggetto unico portavoce dell'interesse dei 134 comuni della città metropolitana** e in grado di gestire in modo omogeneo gli impegni legati al Protocollo, superando le criticità riscontrate nel passato.

Le principali funzioni del Tavolo Metropolitano sulla Qualità dell'Aria sono:

- coordinare i Comuni nel percorso di adozione del Protocollo;
- raccogliere e condividere proposte di buone pratiche e farle eventualmente proprie;
- portare a conoscenza degli Enti sovra ordinati le richieste del Tavolo;
- far crescere nei cittadini il senso di consapevolezza e responsabilità in merito all'importanza delle azioni quotidiane e al loro impatto sulla qualità dell'aria;
- fare in modo che i Comuni partecipanti siano portavoce dei temi trattati per gli altri Comuni della stessa area omogenea.

I membri del Tavolo Metropolitano sulla Qualità dell'Aria sono:

- la Città Metropolitana di Milano con la Consigliera delegata all'Ambiente Presidente;
- i Comuni di: Arese, Bollate, Buccinasco, Cesate, Cinisello Balsamo, Corsico, Lacchiarella, Legnano, Locate di Triulzi, Magenta, Milano, Pero, Pioltello, San Giuliano Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Vanzaghella
- la Regione Lombardia
- ARPA Lombardia
- le associazioni di categoria: Confcommercio Milano e Confesercenti Milano.

Al Tavolo possono di volta in volta assistere come uditori altri soggetti interessati. I verbali del Tavolo, così come gli altri documenti di riferimento, sono disponibili sul sito della Città metropolitana di Milano.

Commenti e sviluppi futuri

Si prevede la possibile estensione delle competenze del Servizio Efficienza energetica, per l'integrazione e il coordinamento dell'attività di ispezione, da intendere nell'ottica di collegamento di più Settori e diverse matrici ambientali sull'utilizzo della stessa risorsa, tenendo conto che:

- la recente normativa (DPR 74/2013 e DGR 3965/15) ha profondamente innovato **l'attività ispettiva** dell'Ente: l'ispezione diventa pertanto uno strumento di indagine sull'efficienza energetica, con l'obiettivo di proporre azioni di efficientamento nell'ambito degli edifici residenziali e degli edifici appartenenti al proprio patrimonio edilizio (come ad esempio gli edifici scolastici). Il Servizio potrebbe dare supporto agli utenti e ai Settori dell'Ente interessati, affinché la scelta dell'efficienza energetica risulti anche vantaggiosa in termini economici
- si dovrà prevedere **l'estensione delle ispezioni** anche su tutte quelle apparecchiature ed impianti definiti impianti termici civili dalla nuova normativa, che conoscono ora (per ragioni di maggior efficienza energetica) un notevole sviluppo, come per esempio gli impianti a pompe di calore, gli impianti costituiti da più sistemi di generazione (cogeneratori), condizionatori, campi solari e, nell'ambito delle fonti rinnovabili, gli impianti a biomassa;
- per gli **impianti a pompa di calore**, una parte preliminare delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione (sfruttamento diretto dell'energia geotermica attraverso lo scambio termico con acque di falda) viene svolta nell'ambito dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale. È possibile quindi prevedere un'importante evoluzione, sia come sviluppo che come attuazione degli specifici obblighi stabiliti dalla normativa, mediante un'utile integrazione con il Settore risorse idriche, come continuazione della fase successiva alla concessione all'utilizzo della risorsa (presa in carico dell'impianto termico, ispezione a fini di controllo di efficienza energetica ed eventualmente sopralluogo in campo);
- è prevedibile un'azione di continuità dell'attività ispettiva del Servizio Efficienza Energetica, ma nell'ambito del Settore Qualità dell'Area Rumore ed Energia, che autorizza gli impianti di produzione energia (D.Lgs 387/03) tramite il Servizio Impianti produzione energia, risparmio energetico e qualità dell'Aria, i cui atti possono ricadere anche nel campo degli impianti termici civili (teleriscaldamento, produzione centralizzata di energia termica) e, quindi, essere sottoposti ai controlli dell'attività ispettiva previsti dalla normativa vigente.

La Città metropolitana potrebbe mettere a disposizione, anche per i Comuni con popolazione superiore ai 40.000 abitanti che ne facciano richiesta, le competenze del Servizio Efficienza energetica sopra riportate, maturate nell'ambito dell'attività ispettiva.

Le ipotesi di progetto sopra riportate richiedono un adeguato impiego di risorse umane, economiche e l'implementazione di nuovi strumenti informatici.

Tavolo Tecnico di Regione Lombardia

In data 12/05/2016 si è tenuta l'ultima sessione del Tavolo tecnico di Regione Lombardia, nato alla fine del 2015 per dare una risposta alla situazione di emergenza smog verificatasi nell'inverno 2015-16. In occasione di questa emergenza molte Amministrazioni locali hanno affrontato il problema con ordinanze che imponevano dei limiti alle attività umane caratterizzate da forti emissioni di polveri. Questa esperienza ha messo in evidenza una forte sensibilità delle Amministrazioni al tema smog ma ha creato dei disagi ai cittadini per la disomogeneità territoriale delle prescrizioni. Il Ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Regione di svolgere un ruolo di coordinamento per affrontare i prossimi periodi di emergenza-smog con maggior ordine.

È stato costituito quindi il Tavolo tecnico di Regione Lombardia in collaborazione con ANCI per studiare e concordare delle misure emergenziali omogenee.

Il Tavolo ha prodotto un documento tecnico contenente una serie di proposte di misure da adottare per contenere le emissioni di polveri sottili nei periodi emergenziali. L'intento è quello di fare in modo che le amministrazioni locali che vorranno imporre delle restrizioni nei periodi critici abbiano a disposizione un Protocollo unico da adottare omogeneo a livello regionale.

Nei prossimi Tavoli Metropolitan sulla Qualità dell'Aria si prevede di continuare l'approfondimento sull'utilizzo delle biomasse per gli impianti di riscaldamento.

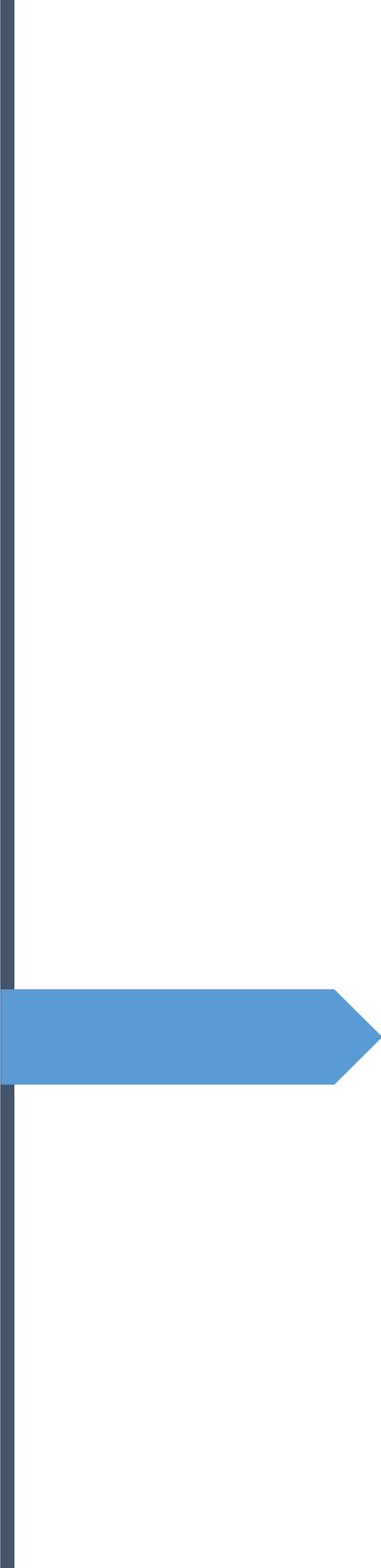
È auspicabile che per la prossima stagione termica il Protocollo sia condiviso e adottato da tutti i Comuni della Città metropolitana di Milano.

Progetto pizzerie: indicazioni e proposte di un percorso di buone pratiche

In tema di combustione di biomasse, visti i dati di emissione di PM10 riportati da ARPA non possiamo trascurare la componente derivante dalla combustione della legna in ciocchi usata nelle pizzerie.

Pertanto si sta definendo un progetto specifico, in cooperazione con le associazioni di categoria (ANFUS - Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini, ASSOCOSMA - Associazione Nazionale Costruttori di Stufe e l'Associazione Energia da Biomasse Solide) e con il CNR, che prevede di:

- realizzare un censimento con l'obiettivo di conoscere gli effettivi punti di emissione alimentati a legna nel territorio metropolitano
- valutare forme di certificazione del sistema fumario per verificare la buona conduzione dell'impianto, la riduzione delle emissioni di fuliggine e di non ritorno di fuliggine al focolare
- incentivare l'installazione, su base volontaria, di abbattitori di fumi, creando un marchio di qualità dell'aria collegato
- valutare i risultati delle apparecchiature, per misurare l'effettiva resa in campo degli abbattitori, in collaborazione con Enti normativi o di controllo (es. Stazione sperimentale combustibili).

A decorative vertical line in a dark blue color runs down the left side of the page. A horizontal blue arrow points to the right, overlapping the vertical line.

Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive

Fotografia e attività

Maria Cristina Pinoschi

Direttore di Settore ad interim

Descrizione attività e servizi

Il Settore Risorse idriche e attività estrattive si occupa di:

- Rilascio delle concessioni e licenze per piccola derivazione di acque superficiali e sotterranee per portate inferiori a 100 litri al secondo, compresa la relativa attività sanzionatoria e la gestione delle banche dati
- Istruttorie finalizzate al rilascio di concessioni per grandi derivazioni (pozzi di portate superiori a 1.000 litri al secondo destinate ad uso irriguo, ovvero a 100 litri al secondo per tutti gli altri usi), i cui atti di concessione sono emanati dalla Regione Lombardia
- Aspetti legati allo scarico di acque reflue in corpi idrici, nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo e in falda: autorizzazioni, controlli, sanzioni, aggiornamento banche dati
- Gestione degli aspetti legati alle competenze in materia di attività estrattiva: pianificazione, rilascio delle autorizzazioni, controlli e assistenza tecnica ai Comuni

Il Settore è organizzato in tre Servizi:

- Servizio Acque Reflue
- Servizio Risorse idriche
- Servizio Cave

I principali impegni del Settore negli ultimi mesi sono stati rivolti a:

- concludere i procedimenti relativi a pratiche giacenti o parzialmente trattate,
- elaborare ed applicare la standardizzazione e la semplificazione documentale,
- partecipare ai diversi tavoli tecnici aventi ad oggetto la tutela e razionalizzazione della risorsa idrica;
- definire le linee di indirizzo del nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano, per i settori sabbia, ghiaia e argilla.

Servizio Acque reflue

Benché l'introduzione delle procedure uniche di autorizzazione (A.I.A., A.U.A. - D.Lgs 387/2003 - art. 208 D.Lgs 152/06 - art. 242 D.Lgs 152/06) abbia ridotto l'emissione di provvedimenti amministrativi rivolti alle imprese, permane in carico al Servizio, oltre alla predisposizione di pareri e allegati tecnici, l'emissione dei provvedimenti rivolti ai privati cittadini, agli Enti, alle Istituzioni economiche senza la forma d'impresa (fondazioni, associazioni, condomini, Gestori dei Servizi Idrici Integrati) oltre a ulteriori particolari tipologie di provvedimenti.

L'attuale situazione normativa, sotto il profilo della disciplina rivolta alle imprese e, principalmente nella matrice ambientale, ha privilegiato le forme uniche di autorizzazione, sia per semplificare l'attività d'impresa rispetto alla componente burocratica, sia per sollevare le imprese stesse dalla continua richiesta di

autorizzazioni che incidono su diverse matrici ambientali. Il legislatore ha orientato la produzione normativa verso l'unificazione, con il fine di rendere agevole anche il controllo da parte dei gestori di attività produttive dei propri titoli abilitativi e contestualmente di aumentarne la durata temporale.

Le principali attività del Servizio si concretizzano in:

- Istruttoria tecnica ed amministrativa per il rilascio di autorizzazioni agli scarichi civili, industriali e domestici nei corsi d'acqua superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo e in falda
- Autorizzazione e rinnovo per scarichi da impianti di depurazione di acque reflue urbane, sfioratori, stazioni di sollevamento, bypass generali e terminali di acque meteoriche
- Rilascio dei pareri e redazione degli allegati tecnici per i procedimenti unici di cui al DPR 59/2013, all'art. 208 D.Lgs 152/2006, all'art. 12 D.Lgs 387/2003, all'art. 242 del d.lgs. 152/06
- Controlli tecnici su prescrizioni, autorizzazioni scarichi e immissioni abusive
- Procedimenti sanzionatori sulle materie di competenza e relative segnalazioni all'Autorità giudiziaria
- Emanazione di provvedimenti prescrittivi (diffide) e segnalazioni agli organismi competenti ai controlli e all'Autorità giudiziaria in materia di scarichi
- Recupero ambientale dei fontanili e corsi d'acqua pubblici afferenti il reticolo idrico minore attraverso accordi, sovvenzioni e contributi
- Attuazione di accordi di programma regionale attraverso i Contratti di Fiume per la riqualificazione di corsi d'acqua
- Pareri tecnici nell'ambito delle risorse idriche per studi d'impatto ambientale, procedure V.I.A., V.A.S. e A.I.A.
- Coordinamento pronto intervento 24/24 H ore dei tecnici per inquinamenti dei corsi d'acqua inquinati da idrocarburi
- Gestione banca dati regionale catasto scarichi in corso d'acqua suolo e sottosuolo

Servizio risorse idriche

La Legge Regionale n. 26/20031 ha conferito alla Città metropolitana le funzioni relative al rilascio di autorizzazioni e concessioni relative alle piccole derivazioni ai sensi del regio decreto n. 1775/1933.

Il Servizio si occupa del rilascio dei seguenti provvedimenti:

- Concessione di derivazione di acque sotterranee e superficiali
- Rinnovo Concessioni
- Autorizzazione all'escavazione di pozzi
- Licenza di attingimento / licenza d'uso di acqua pubblica
- Trasferimenti di utenza

I principali provvedimenti rilasciati nell'anno 2015 dal Servizio Risorse Idriche e relativi tempi di trattazione dei procedimenti sono riportati nella seguente tabella.

Descrizione provvedimenti	N. provvedimenti	Tempo di legge (giorni)	Tempo medio rilevato (giorni)
Concessione di derivazione di acque sotterranee	108	540	212
Concessione di derivazione di acque superficiali	6	540	200
Rinnovo concessioni (superficiali e sotterranee)	10	10 giorni prima della scadenza	160
Autorizzazione all'escavazione di pozzi	111	270	103
Licenza di attingimento/licenza d'uso di acqua pubblica	12	90	41
Trasferimenti di utenza	53	90	57

Il Servizio Risorse Idriche tratta gli **illeciti amministrativi** in materia di acque; in sintesi, tali fattispecie sono:

- escavazione di pozzi senza autorizzazione e mancato adempimento delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni (art. 22 R.R. n. 2/2006, art. 95 e 219 R.D. n. 1775/1933);
- derivazioni abusive (art. 17 R.D. n. 1775/1933 come sostituito dall'art. 96 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006);
- mancata comunicazione annuale dei volumi di acqua prelevata (artt. 95 comma 3 e 133 comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006).

Il procedimento sanzionatorio, regolato dalla L. 689/1981, può iniziare a seguito di una segnalazione inoltrata alla Città metropolitana da un soggetto esterno, come ad esempio un privato, la polizia municipale, l'ARPA o il Corpo Forestale dello Stato, oppure dopo una verifica effettuata d'ufficio sulla base di documenti presenti in archivio o di banche dati (Catasto Utenze Idriche, Servizio Informativo Falda).

Sul sito della Città metropolitana di Milano è pubblicata una sezione dedicata alle acque con i livelli di falda e le mappe tematiche.

Servizio attività estrattive

La L.R. n. 14 del 8 agosto 1998 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" ha delegato alle Province le funzioni amministrative inerenti l'esercizio dell'attività estrattiva esercitate dalla Regione Lombardia (art. 4, comma 1 lettera c) nonché l'attività di formazione della proposta dei piani provinciali delle cave (art. 2, comma 1).

Le competenze del Servizio in materia di attività estrattiva si possono riassumere nelle seguenti attività:

- pianificazione: redazione, approvazione ed adozione del Piano Cave;
- approvazione dei progetti degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE);
- autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva: ampliamento, proroghe, deroga delle distanze da infrastrutture, trasferimento di titolarità, approvazione del piano di gestione dei rifiuti da estrazione;
- Autorizzazione al recupero di cave cessate;
- funzioni di polizia giudiziaria: accertamento illecito amministrativo/penale in materia di Polizia Mineraria e Antinfortunistica svolta da funzionari con qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria (U.P.G.).

Fra le funzioni delegate ricadono inoltre:

- l'organizzazione e la gestione della Consulta Provinciale per le attività estrattive di cava;
- l'assistenza tecnica ai Comuni nelle materie loro delegate;
- l'organizzazione e l'elaborazione annuale delle schede di rilevamento dei dati statistici;
- l'informazione ai cittadini sulle attività di cava in corso e di pianificazione;
- l'aggiornamento del catasto delle cave attive e cessate della Regione Lombardia con riferimento al territorio della Città metropolitana di Milano.

A tutt'oggi la gestione della funzione delegata è regolata dal "**Piano cave - Settori merceologici della sabbia, ghiaia e dell'argilla**" adottato dall'allora Provincia di Milano con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1/2004 del 15/01/2014 e successivamente approvato con parziali modifiche dalla Regione Lombardia con Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/166 del 16/05/2006.

Il Piano cave ad oggi vigente ha individuato sul territorio come elementi essenziali per l'attività estrattiva:

- 30 ATE di ghiaia e sabbia;
- 2 ATE di argilla;
- 7 cave di recupero;
- 2 cave di riserva;
- 27 giacimenti.

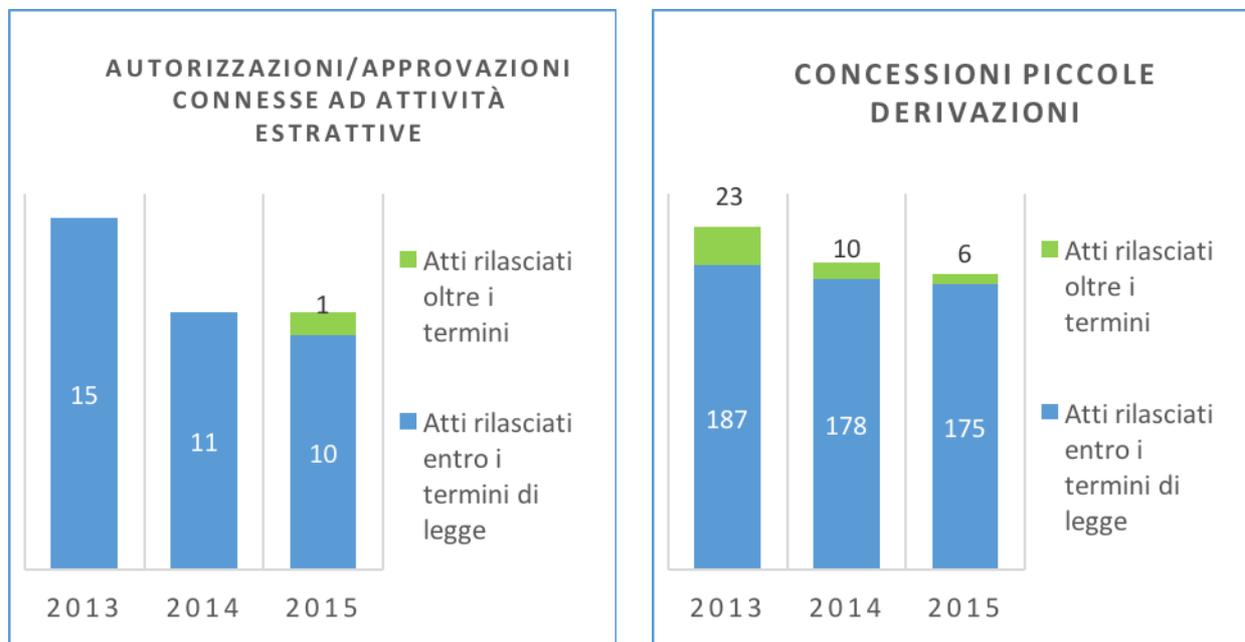
Ad oggi il Piano cave è stato attuato attraverso il rilascio di provvedimenti di approvazione dei progetti d'ambito decennali - a seguito dell'assoggettamento alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale - per un volume complessivo di oltre 36.000.000 mc pari al 79,4% dei volumi effettivi di piano ed il rilascio delle successive autorizzazioni all'esercizio dell'attività estrattiva per un volume complessivo di oltre 15.700.000 mc pari al 34,5% dei volumi effettivi di piano nonché il rilascio delle autorizzazioni al recupero di cave cessate ex art. 39 L.R. 14/98 per un volume complessivo di circa 1.181.000 mc.

Particolare importanza riveste **l'attività di controllo**: il Servizio Cave è infatti l'Organo di Vigilanza in materia di Polizia mineraria e di prevenzione degli infortuni sul lavoro presso le industrie estrattive autorizzate sul territorio della Città metropolitana. Tale funzione, che comporta l'accertamento di illeciti penali e amministrativi nonché l'irrogazione delle relative sanzioni, è svolta da **funzionari tecnici in possesso di qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria** che operano in collaborazione con la competente Procura della Repubblica, anche su specifico incarico dell'Autorità giudiziaria.

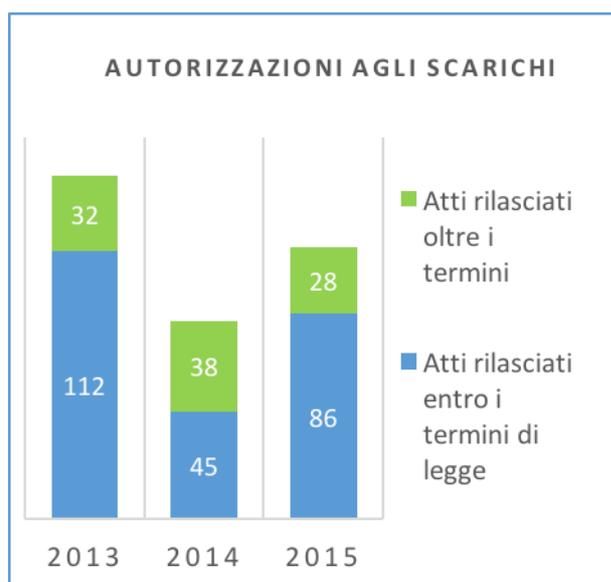
Tale attività di accertamento, che comporta la corresponsione a favore della Città metropolitana delle sanzioni pecuniarie previste, consente il mantenimento degli standard di sicurezza sul lavoro nelle cave in esercizio.

L'attività autorizzativa

Vengono di seguito presentati i risultati specifici della verifica sui tempi di erogazione dei procedimenti di competenza del Settore negli anni 2013 – 2015.



Gli atti rilasciati relativi alle procedure autorizzative per l'attività estrattiva ha subito un lieve decremento, mantenendo complessivamente un ottimo rispetto dei termini di legge per il rilascio dell'atto. Le concessioni rilasciate per le piccole derivazioni hanno subito una lieve diminuzione dal 2013 ad oggi, ma si evidenzia che ad essere diminuito è sostanzialmente il numero delle pratiche evase fuori tempo.



Il decremento del numero di autorizzazioni agli scarichi rilasciate dal Servizio acque reflue è spiegabile con l'entrata in vigore nel 2013 del DPR 59 che ha introdotto l'AUA, per il quale l'autorizzazione allo scarico rappresenta un endoprocedimento.

Progetti

Approvazione delle linee di indirizzo del nuovo Piano cave della Città metropolitana di Milano per i settori sabbia, ghiaia e argilla

Con la Legge Regionale n.38 del 2015 si prevede che l'efficacia dei Piani cave vigenti per la Città metropolitana sia fino al termine massimo del 30/06/2019. Abbiamo ritenuto utile definire gli indirizzi del nuovo Piano Cave per poter garantire la continuità nell'approvvigionamento dei materiali inerti. Il notevole impatto ambientale sui territori che comporta l'attività estrattiva necessita di un'adeguata pianificazione dello sfruttamento delle risorse naturali, una grande attenzione alla tutela delle aree agricole e a verde e, in particolare, del patrimonio naturale non rinnovabile. Le linee di indirizzo individuate, approvate con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 23/2016 del 02/05/2016, hanno l'obiettivo di favorire il risparmio del territorio e di giacimenti naturali non rinnovabili e incentivare l'utilizzo di materiali provenienti da fonti alternative. Con queste linee di indirizzo, sarà un Piano che delinea un atteggiamento conservativo dell'ambiente e si pone l'obiettivo di un processo di costruzione condiviso, concreto e partecipato con tutti i Comuni coinvolti e con i componenti della società civile.

Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana e la società CAP Holding S.p.A.

La Società CAP Holding S.p.A., Gestore del Servizio Idrico Integrato per la Città Metropolitana di Milano, è titolare di un notevole numero di posizioni relative alla gestione di impianti di potabilizzazione, depurazione e smaltimento di acque.

Al fine di una trattazione efficace ed economica, nonché della maggior tutela degli ingenti interessi pubblici coinvolti, si è ravvisata la necessità di una razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni allo scarico e del successivo monitoraggio della loro durata temporale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è stato siglato dall'allora Provincia di Milano, e da Cap Holding S.p.A. un apposito Accordo, formalizzato con D.G.P. n° 267/2014 per il completamento delle azioni previste dal Piano d'Ambito di ATO Provincia di Milano per il triennio 2013-2016.

Per le autorizzazioni allo scarico il procedimento amministrativo è stato ricondotto alla procedura prevista dall'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e pertanto i procedimenti relativi alle istanze presentate dal Gestore del Servizio Idrico Integrato per la Città Metropolitana di Milano - CAP Holding S.p.A. - non hanno seguito la procedura di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/2013, in linea con quanto disposto dalla D.G.R. della Regione Lombardia 16 maggio 2014 n. X/1840.

In un ottica di economicità dell'azione amministrativa, i provvedimenti amministrativi di autorizzazione non sono stati riferiti a un impianto o insediamento singolo, bensì agli scarichi ricompresi all'interno di un agglomerato, così come definito e previsto nel Piano d'Ambito adottato dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

A livello generale, un agglomerato ricomprende al proprio interno un impianto di depurazione e degli sfioratori di rete fognaria, fattispecie queste che necessitano di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale.

Nell'ambito dell'Accordo, è giunta alla fase terminale l'emissione degli atti autorizzativi allo scarico delle acque reflue urbane per singoli agglomerati, comprensivi quindi degli scarichi degli impianti di depurazione e degli sfioratori di piena e di emergenza facenti parte delle reti fognarie urbane che ad essi recapitano.

Per lo svolgimento dei procedimenti si è privilegiato l'utilizzo di strumenti informatici. In particolare, è stata realizzata una piattaforma informatica per il deposito e l'archiviazione di tutta la documentazione tecnica e amministrativa necessaria allo svolgimento delle istruttorie.

Sulla scorta di tali informazioni sono stati prodotti allegati descrittivi delle caratteristiche tecniche dei depuratori e relativi scarichi, nonché degli sfioratori, che rendono in modo sintetico la visione dello stato attuale degli scarichi delle reti urbane per ciascun agglomerato.

Tali documenti, oltre ad essere i primi che vengono prodotti secondo tale schematizzazione, rivestono una certa utilità alla comprensione delle reti di agglomerato nel loro complesso e possono quindi costituire una base di riferimento e di confronto fra Enti per successivi adempimenti, che sia la pianificazione dei controlli piuttosto che quella del prossimo Piano d'Ambito.

Masterplan paesaggistico-ambientale della Valle del Seveso - programmazione europea 2014-2020.

Il Servizio Risorse Idriche partecipa al Masterplan della Valle del Seveso, un progetto strategico di valorizzazione delle risorse territoriali connesso alla strategia europea della Green Infrastructure.

Il progetto è condiviso dal Gruppo CAP e dalla Società Brianzacque che, insieme alla Città metropolitana e alla Regione Lombardia, porterà alla redazione di un Masterplan paesaggistico - ambientale per la Valle del Seveso.

Tale progetto consentirà una visione unitaria per la Valle del Seveso, che potrà costituire un quadro di riferimento di lungo periodo e favorire una visione di sviluppo futuro del territorio basato sulla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio. Si caratterizza, infatti, come progetto strategico per

- la messa a sistema degli interventi di difesa idraulica,
- la definizione di azioni per il drenaggio urbano sostenibile
- la migliore integrazione paesaggistica e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti.

Progetto "Diamo un calcio allo spreco! Pozzi di prima falda per le aree verdi"

CAP Holding S.p.A. si è resa disponibile ad affiancare i Comuni della Città metropolitana di Milano nell'ottenimento del contributo del bando ATO "Contributo a favore dei soggetti pubblici e privati per la realizzazione di interventi rivolti al risparmio energetico", integrando i costi necessari per la realizzazione di pozzi di prima falda per le aree verdi, con l'obiettivo di consentire ai Comuni la realizzazione dell'intervento a costo zero.

Il progetto si propone di:

- evitare l'impiego di acqua potabile per gli usi non potabili;
- contribuire alla protezione attiva delle risorse idriche profonde;
- aumentare la disponibilità di acqua potabile destinata al consumo umano;
- ridurre i costi per la collettività.

Il Servizio Risorse Idriche è impegnato nel supportare tale iniziativa con un iter amministrativo "ad hoc" che garantisce il rilascio delle autorizzazioni necessarie entro 30 giorni. Ad oggi sono stati realizzati oltre 40 pozzi in altrettanti Comuni.

Tavolo di Lavoro istituito da Regione Lombardia con Decreto n. 1883 del 16.03.2016

La Regione Lombardia ha il fine di incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili ed in particolare dell'energia termica per il riscaldamento/raffrescamento degli edifici residenziali e commerciali. Il Servizio Risorse Idriche fa parte del Tavolo di lavoro per la definizione delle caratteristiche generali delle indagini preventive necessarie al rilascio dell'autorizzazione in deroga all'art. 104 del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in falda delle acque sotterranee prelevate per scopi geotermici o per scambio termico

I lavori prevedono la stesura di un documento che ha come obiettivo quello di definire un percorso tecnico-amministrativo certo e semplificato per ottenere il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Città metropolitana di Milano.

Tavolo di Lavoro istituito presso il Comune di Milano per l'innalzamento della falda

Già a partire dai primi anni novanta, si è cominciato ad assistere, in corrispondenza di Milano, ma anche in parecchi Comuni della cintura metropolitana, ad un costante ed ingente innalzamento dei livelli freatici della prima falda.

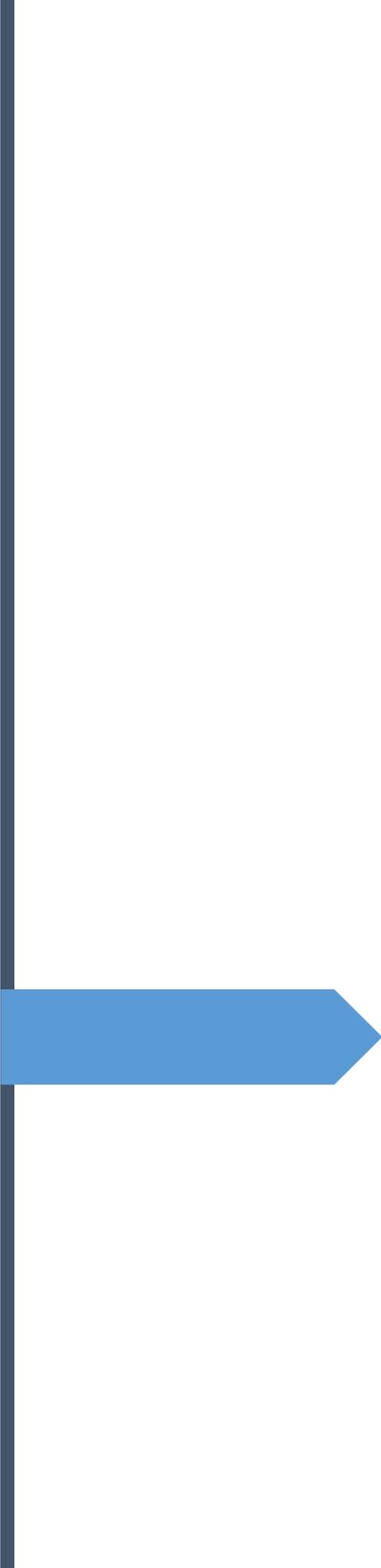
Il Servizio Risorse Idriche partecipa al tavolo formato da Enti Gestori, Università ed Enti locali, coordinato dal Politecnico di Milano (Dipartimento di Ingegneria Civile e

Ambientale), che ha come scopo il monitoraggio della falda e l'elaborazione di una serie di proposte, per il contenimento del fenomeno.

I lavori prevedono le seguenti attività:

- valutare l'interazione tra acque sotterranee e strutture interrato nel sottosuolo dell'area milanese;
- verificare i database esistenti ai fini di una loro possibile integrazione, funzionale al conseguente aggiornamento dei modelli matematici;
- verificare le reti di monitoraggio dei livelli di falda esistenti ai fini di una possibile integrazione, in corrispondenza di punti di comune interesse e analisi delle serie temporali dei dati acquisiti;
- identificare i punti di scarico alternativi per le acque parassite.

Alla conclusione dei lavori verranno organizzati workshop informativi per divulgare i risultati ottenuti e sensibilizzare i soggetti interessati e gli Enti preposti alla pianificazione ed all'attuazione degli interventi individuati.

A decorative vertical line in a dark blue-grey color runs down the left side of the page. A horizontal blue arrow points to the right, overlapping the vertical line.

Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Fotografia e attività

Luciano Schiavone
Direttore di Settore

Descrizione attività e servizi

Il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni integrate Ambientali si occupa di:

- rilasciare specifiche autorizzazioni per impianti di trattamento e gestione rifiuti (in procedura ordinaria e semplificata), controlli e pianificazione in materia di rifiuti urbani, verifiche di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale,
- gestire i procedimenti di bonifica e di ricerca del responsabile dell'inquinamento, assicurando l'emissione di pareri e certificazioni,
- gestire i procedimenti relativi alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, rinnovi e/o modifiche di precedenti autorizzazioni.

I tre ambiti di attività sono attualmente così presidiati:

A. Ambito rifiuti

- Servizio Coordinamento tecnico Rifiuti
- Servizio Giuridico amministrativo rifiuti e bonifiche

B. Ambito bonifiche

- Servizio Bonifiche siti contaminati
- Servizio Sviluppo interventi strategici siti contaminati

C. Ambito A.I.A.

- Servizio Amministrativo autorizzazioni integrate ambientali

Tale articolazione, per certi aspetti ridondante, deriva da precedenti assetti organizzativi che oggi risultano poco coerenti con i processi di cambiamento avviati dalla Direzione di Area.

Appare quindi necessario rimodulare l'assetto organizzativo secondo criteri di maggiore flessibilità e unicità delle responsabilità. Allo stato attuale sono in corso diverse ipotesi che potranno trovare riscontro al momento della conferma o meno dei livelli di responsabilità individuati.

Per quanto riguarda le attività, invece, nell'ultimo anno, in accordo con la Direzione d'Area si è concentrato lo sforzo organizzativo per riportare la situazione in condizioni di ordinarietà, smaltendo gran parte degli arretrati.

Contestualmente è stato lanciato un progetto specifico finalizzato alla valorizzazione dell'economia circolare che ha consentito di emanare, da parte della Direzione di Area, un documento di orientamento per l'implementazione di Centri del Riutilizzo e di avviare, contestualmente, la candidatura a finanziamenti europei per progetti di riutilizzo con particolare attenzione agli indumenti usati, in collaborazione con soggetti del Terzo Settore.

Sono in via di definizione altre azioni riferite alla tematica del trattamento e smaltimento dell'amianto, in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano.

Ambito rifiuti

La normativa nazionale di riferimento in materia è rappresentata principalmente dal D.Lgs. 152/2006 "Testo Unico Ambientale" e s.m.i. e dalla L. R. 26/03.

In particolare i compiti della Città metropolitana di Milano sono in parte assegnati in via diretta dall'art. 97 D.Lgs. 152/06 e in parte acquisiti su delega regionale art. 20 L.R. 26/03.

Servizio Coordinamento tecnico rifiuti

Il Servizio presidia il coordinamento tecnico in materia di rifiuti, coordina le attività di controllo e quelle riguardanti i procedimenti relativi agli impianti di gestione rifiuti ed alle verifiche di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale. Le competenze per tali impianti sono attribuite alle Province/Città Metropolitane dalla vigente normativa statale e regionale.

Le principali attività del Servizio sono:

- Istruttoria, esame e valutazione di progetti riguardanti istanze di autorizzazione o di comunicazioni inizio attività in materia di gestione rifiuti;
- Elaborazione del documento conclusivo relativo ai procedimenti di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per gli impianti di gestione rifiuti e V.I.A. impianti rifiuti;
- Redazione degli allegati tecnici costituenti parte integrante e sostanziale delle autorizzazioni;
- Elaborazione di pareri su istruttorie V.I.A., A.I.A. e autorizzazioni paesistiche, e coordinamento interno alla Città metropolitana e con Enti esterni;
- Predisposizione delle autorizzazioni per le Piattaforme comunali di Raccolta Differenziata;
- Rilascio di nulla-osta , di attestati di corrispondenza e di autorizzazioni relative agli impianti di trattamento dei rifiuti;
- Supporto tecnico ad altri Settori riguardo alla materia di competenza;
- Relazioni con Aziende pubbliche e private, Enti pubblici (Regione, Comuni, ARPA, Asl, Consorzi) , altri Enti di controllo (Carabinieri - NOE, Corpo Forestale dello Stato, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, ecc).

Nella tabella sotto riportata i principali numeri di impianti rifiuti che operano nel territorio della Città metropolitana e sono seguiti dal Servizio

Tipo di impianto	n.
Impianti rifiuti IPPC/AIA soggetti a D.Lgs. n. 46/14 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE	65
Impianti rifiuti in procedura ordinaria [Ex art. 208 D.Lgs. 152/06]	437
Impianti rifiuti in procedura ordinaria [Ex art. 214-216 D.Lgs. 152/06]	303
Impianti mobili trattamento rifiuti	138
Piattaforme comunali	136
Totale	1.079

Servizio Giuridico amministrativo rifiuti e bonifiche

Il Servizio svolge il ruolo di gestione giuridico-amministrativa:

- dei procedimenti di autorizzazione degli impianti di gestione rifiuti (nuove autorizzazioni, rinnovi, varianti, modifiche ed adeguamenti),
- dei procedimenti per l'emanazione di atti restrittivi a seguito dell'attività di controllo (diffide, dinieghi, sospensioni, revoche),
- dei procedimenti sanzionatori a seguito di verbali di accertamento redatti da organi di controllo per l'emanazione di atti di irrogazione di sanzioni amministrative/segnalazioni all'autorità giudiziaria,
- delle attività di supporto all'avvocatura per i giudizi amministrativi a seguito di ricorsi al TAR contro i provvedimenti emessi dal Servizio e per i giudizi penali in cui la Città metropolitana è individuata come parte offesa.

Nella tabella la situazione dei procedimenti sanzionatori dall'anno 2013 ad oggi:

Procedimenti sanzionatori	2013	2014	2015	al 23/05/2016
MUD	247	400	172	135
Veicoli abbandonati	899	253	249	199 + 1.029 arretrati
Errori formali	13	45	37	2
Formulario	101	58	88	15
Batterie	non rilevabile	6	14	18
Registro non pericolosi	10	13	26	11
Registro pericolosi	1	3	17	4
ORSO	41	45	40	0
RAEE	0	0	0	22
totale	1312	823	643	1.435

Ambito bonifiche

La normativa nazionale di riferimento in materia di bonifiche è rappresentata dal Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/2006 "Testo Unico Ambientale" e s.m.i. ed i compiti della ex Provincia ora Città metropolitana di Milano sono disciplinati dagli artt. 197, 242, 244, 245 e 248 del D.Lgs 152/06 e dalla DGR 27 giugno 2006.

Le competenze attribuite relativamente alle bonifiche siti contaminati, così come definiti anche dalla citata normativa di riferimento, sono:

- Partecipazione alle conferenze di servizio con relative espressione di pareri, a seguito dell'istruttoria condotta, su piani di caratterizzazione, Analisi di Rischio e Progetti di bonifica e piani di Monitoraggio
- Controllo delle attività in campo attraverso sopralluoghi su cantieri di caratterizzazione e bonifica .
- Verifica delle attività di monitoraggio in corso d'opera e post operam.
- Controllo e verifica della documentazione di fine lavori ai fini del rilascio della Certificazione di avvenuta bonifica.
- Istruttoria finalizzata all'individuazione del responsabile della contaminazione e conseguente emissione di Diffida con ordinanza per l'esecuzione degli interventi di bonifica

Servizio Bonifiche siti contaminati

Specificatamente, il Servizio si occupa anche di:

- Assistenza e consulenza tecnico - amministrativa agli utenti;
- Gestione del sistema informativo georeferenziato relativo dei siti con procedimenti di bonifica.

Attualmente il numero delle bonifiche attive nella Città metropolitana di Milano per le quali sono state istruite delle pratiche dal Servizio è oltre di 1000. Nel corso del 2015 sono stati realizzati circa 150 sopralluoghi, dall'inizio del 2016 circa 40, con relazioni su cantieri di caratterizzazione e bonifica per la verifica della corretta esecuzione dei lavori così come autorizzati oltre ad altri controlli di avanzamento su operazioni di bonifica.

In media vengono svolte 500 istruttorie all'anno, finalizzate al rilascio di pareri a seguito delle convocazioni per conferenze di servizio per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei successivi progetti.

La tipologia dei siti è molto varia:

- Serbatoio di gasolio del condomino
- Punto vendita carburanti
- Ex area industriale dismessa soggetta a riqualificazione verde /residenziale
- Depositi petroliferi
- Industria attiva

Tra le attività industriali maggiormente impattanti si segnalano le chimiche, le farmaceutiche, le piccole galvaniche, le raffinerie.

Nella maggior parte dei casi gli interventi di bonifica riguardano siti soggetti a processi di riqualificazione ambientale; infatti la bonifica di queste aree è attuabile proprio grazie alla realizzazione delle successive opere edili finalizzate al riuso di questi siti in grado di sostenere i costi delle azioni di risanamento.

Il Servizio, ad ultimazione lavori e verificata la conformità di ciò che è stato realizzato rispetto a quanto autorizzato, provvede al rilascio della **certificazione di avvenuta bonifica per i procedimenti ordinari** ex art. 242 D.Lgs 152/06.

Servizio Sviluppo interventi strategici siti contaminati

Visti la complessa e delicata gestione dei procedimenti di bonifica e i recenti sviluppi territoriali di particolare rilevanza economica e sociale, il Servizio si occupa anche di:

- Interconnessione tra i siti contaminati e le nuove infrastrutture (TEEM, BreBeMi, M4, M5) e grandi opere (Expo);
- Coordinamento e monitoraggio dei procedimenti relativi ad aree di grande riqualificazione urbanistica;
- Redazione istruttorie tecniche relativamente a siti contaminati ricadenti nell'ambito di procedimenti di VIA e VAS;
- Coordinamento e monitoraggio dei procedimenti relativi alle "ex cave riempite".

L'attività consiste nell'esecuzione dell'istruttoria tecnica per i procedimenti di bonifica nelle varie fasi progettuali, nell'effettuazione di sopralluoghi sui cantieri per la verifica della corretta esecuzione dei lavori, con relativa redazione di relazione, nella verifica/controllo della documentazione amministrativa di ogni procedimento e nella predisposizione della certificazione di avvenuta bonifica.

Tra i siti di maggiore interesse, si segnalano i 2 siti di Interesse Nazionale (ex L. 426/98 e s.m.i.) che ricadono sul territorio della Città metropolitana di Milano: nel territorio di Sesto San Giovanni: **ex acciaierie Falck**, di cui una parte interessata dal progetto edilizio della futura città della Salute e il **Polo chimico di Rodano**.

La realizzazione di interventi di bonifica ha permesso la successiva **riqualificazione** di aree di particolare rilevanza strategica quali ad esempio: Citylife, il Portello, l'ex distillerie SIS oggi sede della Fondazione Prada, tutta l'area Garibaldi-Repubblica, le Aree EXPO.

Tra le attività di caratterizzazione/bonifica, attualmente in corso, riguardanti aree di particolare interesse, si evidenziano: Bovisa Gasometri (ex Sito di Interesse Nazionale) e gli ex Scali Ferroviari della Città di Milano.

Le attività hanno riguardato inoltre situazioni dove sono state attivate indagini da parte della Procura della Repubblica, soprattutto relativamente al tema di gestione dei rifiuti, tra cui si ricordano i casi particolarmente sensibili di Milano Santa Giulia e l'ex Sisas di Pioltello - Rodano.

Infine, è stato approfondito e sviluppato il tema delle procedure relative all'individuazione del responsabile della contaminazione per la conseguente emissione di diffida con ordinanza per l'esecuzione degli interventi di bonifica.

Il Servizio, svolta la fase tecnica e verificata la conformità degli interventi eseguiti rispetto a quanto autorizzato, provvede al rilascio della **certificazione di avvenuta bonifica per i procedimenti "semplificati"** ex art. 249 del D.Lgs 152/06 e D.M. 31/15.

Ambito A.I.A.

La normativa di riferimento è rappresentata da:

- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), denominata "Direttiva IED", recepita dal D.Lgs. n. 46/14, che ha ampliato le attività soggette alla disciplina AIA;
- D.Lgs. 152/06 Testo unico "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e in particolare Parte seconda - Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale" e relativi Allegati;
- L.R. 24/06 art. 8 comma 2 e s.m.i. che ha attribuito le competenze in materia di rilascio, rinnovo e riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali alle Provincia – ora Città metropolitana, dal 1/01/08.

Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali

La disciplina delle Autorizzazioni Integrate Ambientali - AIA, detta anche disciplina IPPC – Integrated Prevention Pollution and Control è correlata con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A) o di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. Scopo della Autorizzazione Integrata Ambientale è **mirare alla prevenzione** di tutte le emissioni dell'impianto o quantomeno allo loro riduzione al minimo per raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Gli impianti soggetti alla disciplina AIA appartengono a diversi comparti industriali:

- attività di produzione e trasformazione dei metalli;
- industrie dei prodotti minerali;
- industrie chimiche e farmaceutiche;
- impianti destinati alla fabbricazione della carta;
- impianti di trattamento dei tessuti;
- impianti del comparto alimentare.

Si tratta di impianti considerati potenzialmente tra i più inquinanti, per tipologia di attività (es. impianti chimici, galvanici, fonderie) o per superamento di determinate

soglie di capacità produttiva. Le aziende in AIA sono, infatti, tra le più importanti della nostra realtà industriale a livello provinciale, regionale e nazionale.

I procedimenti relativi alle AIA sono caratterizzati dalla gestione di istruttorie giuridico - amministrative complesse:

- per il rilascio o il diniego di nuove AIA;
- per il rilascio di autorizzazioni di modifiche sostanziali o non sostanziali di AIA già rilasciate;
- per i rinnovi/riesami di AIA in scadenza.

Le istruttorie non si concludono con il rilascio dell'atto autorizzativo, ma prevedono una serie di controlli e correlati provvedimenti da adottare in fase successiva al rilascio degli atti autorizzativi:

- **valutazione delle Relazioni finali di Visita Ispettiva ordinaria**, redatte da ARPA quale Autorità di controllo o dei Verbali di sopralluogo della Polizia provinciale, per la verifica del rispetto del quadro prescrittivo autorizzato;
- predisposizione di **eventuali provvedimenti restrittivi** quali diffide, decreti di sospensione delle attività, revoca delle autorizzazioni e contestuali chiusure degli impianti produttivi;
- svolgimento degli **iter istruttori-sanzionatori** a seguito di contestati accertamenti di illeciti amministrativi o penali.

I procedimenti autorizzativi AIA possono anche essere correlati alla gestione e all'espletamento delle procedure di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

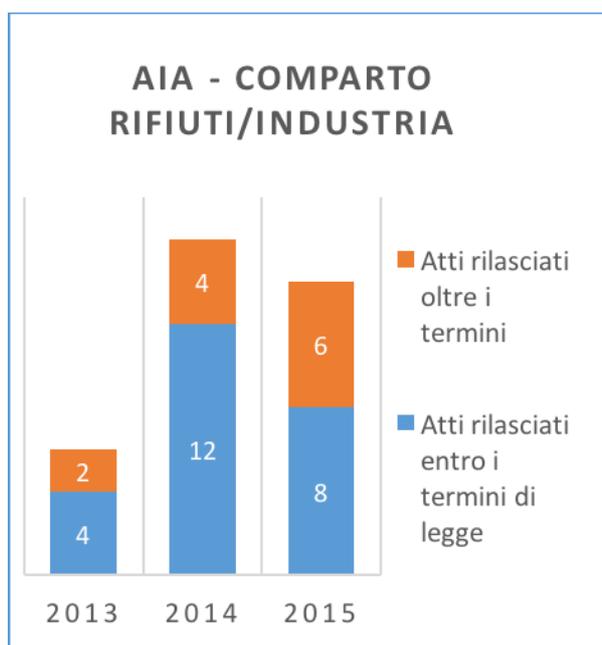
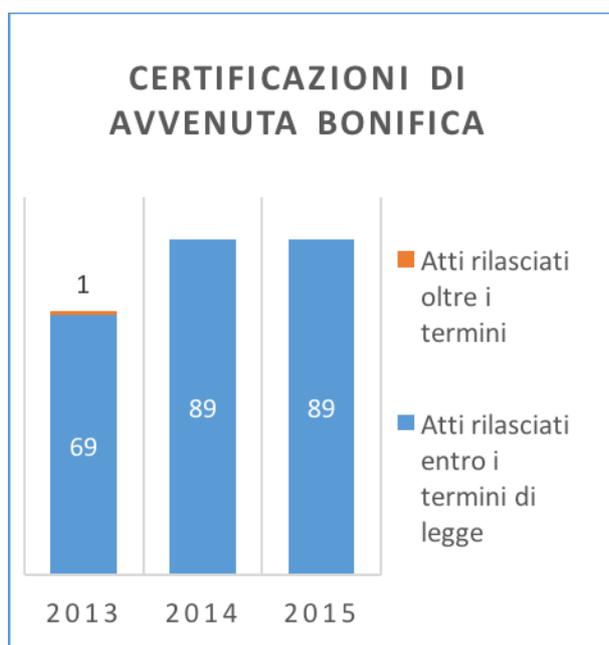
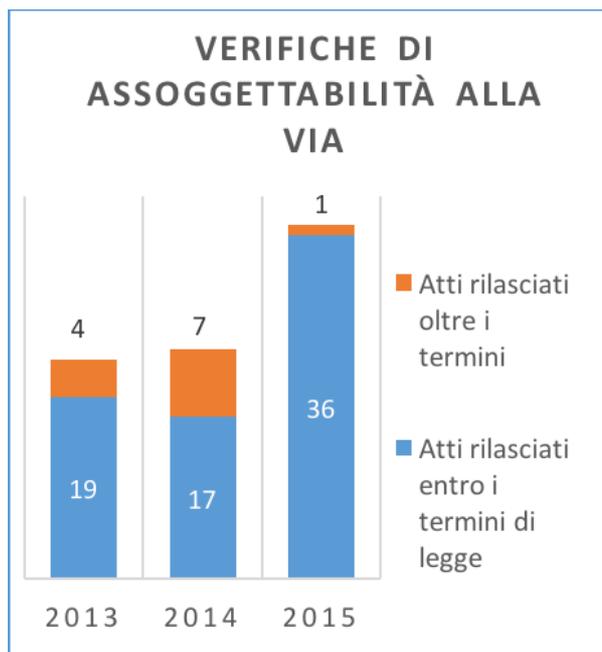
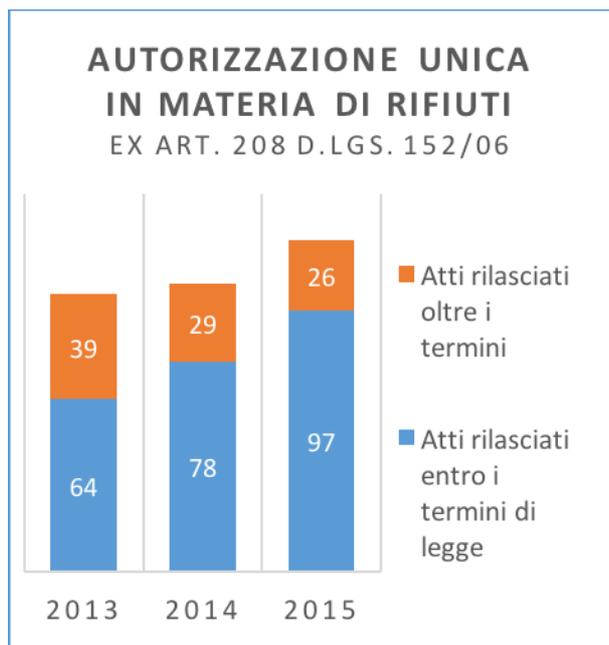
L'attività amministrativa ordinaria riguarda, invece, la trattazione delle istanze di voltura e relative connesse incombenze per le verifiche catastali e le visure camerali presso la Camera di commercio, la predisposizione di note di avvio del procedimento e di note di convocazione di Conferenze di servizi, la predisposizione di note di accettazione di nuove garanzie finanziarie e di proroghe delle garanzie già versate.

L'attività autorizzativa

Vengono di seguito presentati i risultati specifici della verifica sui tempi di erogazione dei procedimenti di competenza del Settore negli anni 2013 – 2015.

Questi quattro procedimenti insieme hanno coperto il 63% delle attività del Settore nel 2013, il 67% nel 2014 e il 66% nel 2015.

Le AIA hanno mantenuto il rapporto tra pratiche trattate nei termini e pratiche oltre i tempi, nell'anno 2014 risulta essere leggermente migliorato. Le pratiche di certificazione di avvenuta bonifica risultano evase nei tempi.



Progetti

Centri del Riuso

Intendiamo diffondere i concetti di economia circolare e rafforzare i comportamenti virtuosi per uno sviluppo sostenibile. Rientrano tra questi tutte le attività finalizzate a promuovere un uso migliore e più efficiente delle risorse, riducendo la quantità di rifiuti prodotti e attivando iniziative per la raccolta, il trattamento, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, come parte di una logica di non spreco.

Per questo, sono state elaborate le linee per supportare le amministrazioni comunali che vogliono costituire Centri del Riuso. Le iniziative di raccolta e riutilizzo dei rifiuti vanno predisposte all'interno dei Centri di Raccolta dei rifiuti, trattando diversamente i beni riutilizzabili dai rifiuti veri e propri.

I Centri del Riuso sono spazi in cui è possibile portare beni integri e funzionanti, dismessi dai proprietari ma ancora utilizzabili da altre persone. Con ciò, si intende contribuire a superare una cultura "usa e getta" che non rispetta l'ambiente, promuovendo il riutilizzo dei beni usati.

Come indica la Regione Lombardia, lo spazio destinato al Centro del Riuso deve rispettare lo strumento urbanistico, la normativa vigente in campo edile, in materia di attività commerciale, di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, di sicurezza sul luogo di lavoro.

I Centri del Riuso funzionano anche come strutture a sostegno sia dei cittadini meno abbienti sia di organizzazioni no profit.

Le indicazioni della Città metropolitana, approvate con Decreto Dirigenziale R.G. 4175/2016 del 12/05/2016, forniscono gli indirizzi generali e le indicazioni di costituzione, in modo che i cittadini possano trovare le stesse regole di funzionamento dei Centri del Riuso su tutto il territorio metropolitano.